

CONSIGLIO COMUNALE - Garetti (Sveglia) chiede di sistemare il parco Montecucco dopo i vandalismi. Rabuffi: «Al momento non ci sono soldi»

Parco Pertite: 640mila euro una prima stima dei costi

«E' solo una stima minimale» precisa l'assessore Bisotti in risposta all'interrogazione del consigliere Negri del Pd

La realizzazione del Parco della Pertite costerebbe 640mila euro Iva compresa «ma è una stima minimale» precisa l'assessore alla Pianificazione e rigenerazione urbana del comune di Piacenza Silvio Bisotti. Lo ha detto ieri nella seduta del consiglio comunale, in risposta ad una interrogazione del capogruppo del Pd Daniele Negri. Bisotti, dopo aver ripetuto più volte che «non è un preventivo ma solo una stima prudenziale di un costo minimale di intervento, e basata sul fatto di lasciare l'area al naturale, considerando i 220mila metri quadrati di verde sui 270mila complessivi». La manutenzione annua, riferita a sfalci, pulizia, sorveglianza potrebbe costare «110mila euro». Stima molto approssimativa che hanno gelato l'assemblea di Palazzo Mercanti. I costi dei quali ha chiesto conto Negri non sono tutti, perché sulla richiesta di conoscere relativi a «bonifica dell'area rimanente, demolizioni e sgombero dei fabbricati esistenti, realizzazione del parco in base a costi standard per piantumazioni e attrezzature», l'assessore non ha saputo rispondere. O meglio non ha potuto in quanto «gli elementi in possesso del Comune sono insufficienti sul piano tecnico per fare valuta-

zioni, abbiamo solo foto aeree ma non siamo in grado di stabilire le condizioni dello stato degli edifici». Pertanto «ragioni oggettive ci consigliano di non esprimere stime».

L'interrogazione del capogruppo del Pd ha gettato un fascio di luce su un argomento di pubblico dominio e lacerante dividendo la città in posizioni opposte e dure: da un alto chi

sostiene di entrare in possesso dell'area militare da destinare a parco pubblico e dall'altra chi pone la questione (la giunta comunale) nell'ampia partita di dismissione delle aree militari da riservare in parte a insediamenti residenziali o produttivi o artigianali. Una partita tutta da verificare, di fatto manca ancora l'elemento di fondo, cioè il possesso delle a-

ree militari urbane condizione strettamente legata ad un travaso di finanze o di contropartite materiali.

La spending review colpisce anche i parchi. Il consigliere Paolo Garetti del gruppo Sveglia ha segnalato la «trascuratezza e i vandalismi a danno del parco di Montecucco» chiedendo il ripristino del Percorso vita e la sostituzione degli arredi. «Mozione al momento non accoglibile» ha risposto l'assessore all'Ambiente Luigi Rabuffi tracciando il bilancio dei costi: «Per la ge-

stione complessiva dei parchi urbani e del verde cittadino siamo passati da 2.675.000 euro del 2011 a 1.638.000 nel 2013 (-38,76%) a fronte di un più 14% di metri quadrati di aree verdi nel 2013». Ci sono meno risorse ma la colpa è anche del patto di stabilità che blocca l'utilizzo di risorse: «600mila euro nel 2012 e 100mila nel 2013, stiamo vedendo se è possibile convenzionarci con le Gev per una vigilanza più costante e rilanciare Cittadinanza attiva».

Maria Vittoria Gazzola

Brevi dall'aula

GARETTI (SVEGLIA) «Piacenza più intermodale»

(e. p.) - Paolo Garetti (Sveglia e liste civiche) pensa a una Piacenza più intermodale. «Basta fare un breve confronto con Padova, che certo non è una realtà completamente all'avanguardia su questo fronte, ma che pure ha fatto dei passi in avanti, ha fatto un accordo con un'azienda del suo polo intermodale con l'obiettivo di trasformare il trasporto su gomma in trasporto su rotaie. Per questo motivo sollecito l'amministrazione ad attivarsi».

BOROTTI (PD) «Piacenza intelligente»

(e. p.) - Stefano Borotti (Pd) cita la classifica del Sole 24 Ore «che ha piazzato la nostra città all'ottavo posto della classifica delle città intelligenti. Piacenza risulta fra le 10 città in cui la qualità di vita ha fatto dei passi in avanti anche grazie alla presenza di nuove tecnologie: questa è stata la strada percorsa finora e anche in futuro».

OPIZZI (F. D'ITALIA) «Più comunicazione in Consiglio»

(e. p.) - Erika Opizzi (Fratelli d'Italia) invoca maggiore comunicazione nel consiglio. La causa è da rintracciarsi nella convocazione dell'assemblea pubblica di stasera (martedì) a Borgotrebba per discutere della costruzione dell'impianto a biogas: «Sarebbe opportuno che le decisioni di convocare questo genere di assemblee venissero comunicate tempestivamente a tutto il consiglio, in modo da non doverlo venire a sapere dai giornali».

BOTTI (PDL) «Che fine faranno le Asp?»

(e. p.) - Giovanni Botti (Pdl) si preoccupa delle Asp e di Piazzetta Plebiscito. «Con le nuove normative che fine faranno le Asp, così importanti in una situazione in cui i servizi sociali hanno sempre meno risorse? » è il quesito posto da Botti, che ha anche evidenziato come «non bastino delle mattonelle nuove e dei blocchi di cemento per riqualificare veramente un'area come quella di Piazzetta Plebiscito».

L'Adunata degli alpini divide Palazzo Mercanti

«Mi astengo perché non mi stupisco che ci siano brave persone a Piacenza o fra gli alpini, ma celebrare questo evento mi sembra di sminuire il carattere del volontariato e dei piacentini». Con queste parole Massimo Polledri (Lega nord) ha motivato la sua astensione e puntualizzato che «consegnare alla storia questo momento sia indice di omettà» tanto più che «questa città non ha memoria delle sue origini etrusche o celtiche».

Ma Polledri, in minoranza, non è stato l'unico ad esprimere il dissenso sul «ricordo» della 86esima Adunata nazionale degli alpini del 10-11-12 maggio scorso.

Come lui si sono astenuti Giovanni Castagnetti e Andrea Tagliaferri (Piacentini per Dosi).

Divide l'idea di dedicare all'evento, il cui ricordo è ancora vivissimo nei piacentini e da molti definito straordinario, un «segno tangibile e permanente (...) quali, per esempio, l'intitolazione di un'area verde, di una via...» come chiesto dai Moderati, pure in maggioranza, Roberto Colla e Lucia Rocchi. Quella che sembrava una «passeggiata» è diventata una discussione dai toni vivaci, mai comunque sopra le righe della discussione civile e alla fine è stata approvata, ma non all'unanimità. A favore sono



La seduta consiliare di ieri pomeriggio (foto Lunini)

interventuti: Giulia Piroli (Pd), Erika Opizzi (FdI), Andrea Paparo (Pdl) e Filiberto Putzu (gruppo Misto) che ha chiesto che la rotonda sia arredata con la statua di un alpino. Ma non è certo che sarà una rotonda, il sindaco Paolo Dosi ha da tempo indicata quella di Piazzetta Libertà, il luogo da cui era partita l'Adunata, però ha escluso che possa essere una via: «una via dedicata agli alpini c'è già a La Verza».

Tra i vari punti all'ordine del giorno della seduta una risolu-

zione presentata da Tommaso Foti e Erika Opizzi (Fratelli d'Italia) «per sollecitare il governo ad approvare una normativa che preveda la separazione tra banche produttive e banche speculative», onde evitare «bolle» e «traccoli» economici come quella che stiamo vivendo (approvata); la richiesta di misure per limitare la velocità degli automezzi a Roncaglia; iniziative per inserire Piacenza nel circuito di expo 2015.

mvv

«Profughi, indegni "accampamenti" sotto il Comune»

Alla protesta di Tassi (Pdl) - «mai visto niente di simile» - replicano Pallavicini (Prc) e il sindaco Dosi

«In quarant'anni di vita non ho mai assistito a uno spettacolo del genere con persone che si siano accampate con delle tende sotto il Comune». Parla chiaro il capogruppo del Pdl Marco Tassi in merito alle proteste dei "profughi" che qualche giorno fa hanno fatto tappa sotto palazzo Mercanti prima di approdare all'ex Circostrazione 2: «Le modalità di protesta autorizzate sono tante: mai prima d'ora mi era capitato di assistere a una simile scena, aggravata anche dal fatto che il Comune non sia direttamente responsabile di questa vicenda» ha rincarato la dose Tassi durante le comunicazioni iniziali del consiglio comunale di ieri pomeriggio, «non tollererò che altri episodi

di protesta di questo tipo accadano, come è stato annunciato qualche giorno fa».

Pronta la risposta di Carlo Pallavicini (Sinistra per Piacenza): «A volte delle misure straordinarie e clamorose si rendono necessarie - ha spiegato - forse non sempre, ma in certi casi come questo sì: nello specifico la protesta è servita a guadagnarsi un tetto sulla testa e delle brande su cui dormire, in pratica un posto fra l'altro neppure troppo confortevole per essere ospitati qualche giorno. Al di là di questo comunque io continuo a essere fiducioso che una soluzione possa essere trovata».

A fargli eco è stato il sindaco Paolo Dosi: «L'amministrazione ha svolto un ruolo che di

fatto non le competerebbe, ma che non avrebbe potuto non svolgere - ha dichiarato il primo cittadino - in questi due anni non sono stati fatti dei passi per avviare dei percorsi formativi da parte di enti superiori: oggi non resta che usare il buon senso con l'obiettivo di rintracciare e trovare delle soluzioni che possano essere praticabili e realistiche. Ci impegneremo per fare il possibile con tutti: per alcuni sarà più facile trovare una risposta in tempi brevi, per altri invece magari i tempi si allungheranno, ma con tutti metteremo lo stesso impegno e la medesima forza nella ricerca di una soluzione che sempre di più appare quantomai auspicabile».

Betty Paraboschi

Foti (Fratelli D'Italia)

«Tagliati fuori dai collegamenti con l'Alta Velocità»

Il treno diretto per entrare nella rete dell'alta velocità sembra averlo già perso. Ma almeno Piacenza non si lasci sfuggire la possibilità di avere dei collegamenti ad hoc con la stazione Av mediopadana di Reggio Emilia, che di fatto è in grado di collegare la cittadina emiliana a Milano in soli 40 minuti. È questa in sintesi la richiesta che Tommaso Foti (Fratelli d'Italia), ha rivolto ieri all'amministrazione comunale: «Senza la possibilità di fare degli scambi con Reggio Emilia, Piacenza rischia di essere tagliata fuori» ha spiegato Foti, «anche perché il collegamento fra Reggio e Milano su questa linea risulta ben più appetibile di quello piacentino: solo 40 minuti contro i 50 dei nostri treni che in vista di Expo 2015 possono fare davvero la differenza. È importante allora che l'amministrazione comunale verifichi la possibilità di avere delle soste a Reggio Emilia pianificate per utilizzare la stazione mediopadana».

Parab.

«Via Beati, una pista di Formula Uno»

Interrogazione di Foti e Opizzi (Fratelli d'Italia): situazione di grave pericolo

«Da più di due anni gli abitanti di Via Beati chiedono, inascoltati, la realizzazione di adeguati attraversamenti pedonali per ovviare i pericoli derivanti dallo sfrecciare sulla strada di autoveicoli a velocità sostenuta». Lo affermano, in un'interrogazione rivolta al sindaco Dosi i consiglieri comunali Tommaso Foti ed Erika Opizzi (Fratelli d'Italia).

Ricordati «i repentini interventi promessi nel 2012 dall'assessore Carbone cui non ha fatto seguito alcun concreto intervento», i consiglieri di Fratelli d'Italia sostengono che «permane ad oggi la situazione di grave pericolo per coloro che intendono attraversare la Via Beati».

Foti e Opizzi evidenziano altresì che «risulta del tutto ignorata anche la richiesta degli abitanti di Via Beati volta ad ottenere il ripristino del percorso seguito dalla linea 18, che non peserebbe affatto sui costi di Seta ed eviterebbe loro di dovere percorrere lunghi tratti di strada per raggiungere la fermata autobus più vicina».

I consiglieri di Fratelli d'Italia chiedono quindi al sindaco Dosi «se e quali urgenti iniziative intende assumere per dare concrete ed immediate risposte, risolutive nei fatti, alle condivisibili richieste sostenute dai cittadini di Via Beati, ad oggi del tutto ignorate».



r. c. Un attraversamento pedonale in via Beati (foto Lunini)

LA GIUNTA DELLA REGIONE HA DISPOSTO LO SBLOCCO

Asl e fatture arretrate da pagare, erogazione di 24 milioni di euro

L'Asl di Piacenza potrà pagare circa 24 milioni di euro di fatture arretrate. La giunta della Regione Emilia-Romagna ha disposto un'erogazione di cassa straordinaria alle aziende sanitarie per il pagamento dei debiti verso i fornitori, grazie alla disponibilità di risorse sia regionali che trasferite recentemente dallo Stato. Si tratta di un'erogazione aggiuntiva di circa 244 milioni, rispetto all'anticipazione di liquidità assegnata alla Regione dal ministero dell'Economia e delle Finanze (448 milioni di euro circa), che porta così il totale delle risorse per pagare i fornitori a 692,515 milioni di euro.

E' stato stilato un elenco su base regionale delle fatture

scadute al 31/12/2012 in ordine di anzianità di data, relative ai creditori di ogni azienda sanitaria, per il pagamento totale di 447,980 milioni di euro che rappresentano l'importo complessivamente assegnato sui 5 miliardi nazionali relativi al 2013: all'Asl di Piacenza toccano 23 milioni 955mila euro.

Il Piano di pagamento regionale comprende esclusivamente debiti nei confronti dei fornitori al Servizio sanitario regionale di beni e servizi. Le singole aziende sanitarie stanno comunicando ai propri fornitori l'importo e la data entro cui pagheranno i debiti e pubblicando, sul proprio sito internet, l'elenco per ordine cronologico dei debiti stessi.